



PADRI ROGAZIONISTI – Viale Motta, 54 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS) – Tel. 030.9141743 int. 2
c.c.p. n. 335257 • email: araldo.rogazionisti@gmail.com • www.scuolerozionistidesenzano.it

Anno LXXVII – Programma abbonamento 2026

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale Aut. n° GIPA/C/Roma
Periodico ROC

Direttore resp.: Vito Magno – Registro Tribunale di Brescia n. 14 del 15/05/1983 – ROC n. 5853 (già RNS del 28/06/1984) - con appr. ecclesiastica • Impag. e Stampa: Antoniana Grafiche Srl – Morlupo (RM)

(2/26)

La casa dell'ultima cena



Giuseppe, soprannominato Barnaba, aveva cresciuto una figlia meravigliosa di nome Giovanna. Facendo grandi sacrifici le aveva comprato una casa a due piani nel quartiere esseno di Gerusalemme. Come è facile però immaginare, ne era anche molto geloso e

quando la vide seguire Gesù non mancò di redarguirla. In realtà Giovanna seguiva Gesù perché era innamorata dell'apostolo Filippo. Giuseppe, che non lo sapeva, andava invece ragionando così: "Per fermare Giovanna occorre trovarle un marito e regalare loro una casa. In questo modo lei sarebbe obbligata a stare col marito e tutti e due dovrebbero badare a me per senso di gratitudine!".

Un giorno, mentre rimuginava tra sé e sé sul da farsi, Giovanna gli disse: "Papà, devo dirtelo: amo un ragazzo meraviglioso. Ci vogliamo tanto bene e, se potessimo, ci sposeremmo anche domani!". "Evviva!

– esclamò Giuseppe sollevato – Avvisalo subito! Domani mattina ti sposerai con... con...". E Giovanna, arrossendo: "...Filippo. Si chiama Filippo e non c'entra niente con Gesù!". E Giuseppe, un po' sorpreso della precisazione: "Perfetto, amore! Tu vai da lui. Al resto penso tutto io! Ciao!". E uscì di corsa da casa.

Giovanna, un po' stordita, corse da Filippo per dargli la bella notizia e lui, dopo averla baciata, le chiese: "Tuo padre sa che, in futuro, dovremo viaggiare per annunciare il Vangelo?". "Certo che sì!", rispose Giovanna stizzita. "Perfetto! – disse lui – Allora a domani!". E ognuno tornò a casa propria.

Ma quella notte Giovanna e Giuseppe non riuscivano a dormire. Alle quattro del mattino, come se si fossero dati appuntamento, entrarono insieme in cucina e si sedettero uno di fronte all'altra. Poi, guardandosi negli occhi, dissero all'unisono: "Ti ho mentito!". Sorpresi l'uno dell'altra, si aprirono il cuore e, con calde lacrime purificatrici, si

chiesero reciprocamente scusa di gelosie, egoismi e bugie. Decisero poi di rimandare le nozze a dopo Pasqua, per permettere alle famiglie degli sposi di conoscersi meglio. Il giorno dopo Filippo accolse con maturità quella decisione e aiutò Giovanna e suo padre a placare gli invitati delusi. Poi, a mezzogiorno, stanchi morti, salirono al primo piano e si buttarono sui triclini predisposti per la festa. E Giuseppe disse: "Peccato, però... un matrimonio alla Vigilia di Pasqua... in una sala così ben addobbata... Beh! Non pensiamoci! Meglio così!". "No! È fantastico!", urlò Filippo alzando-

si di scatto e spaventando gli altri due. "Io vado da Gesù ma voi non scappate, mi raccomando! Tra poco qui si farà una festa indimenticabile!". E uscì di corsa.

"Il primo giorno degli Azzi-mi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e dategli: "Il

Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua" (Mt 26, 17-18).

Il Direttore

p. Giovanni Zanavio

Le parole del Papa Buono

"Quando Gesù risorge, voi sapete che la prima cosa che fece fu di riempire di luce e di gioia il limbo dei morti. Dunque dobbiamo riaprire il nostro cuore alla santa gioia Pasquale".

(Lettera alla famiglia, Istanbul, 4 aprile 1939)



Torbole Casaglia



Cari Amici e Sostenitori della nostra Opera, normalmente in questa sezione della seconda pagina vi raccontiamo una delle Missioni che i Rogazionisti portano avanti nel mondo, delle nuove iniziative e dei nuovi progetti per i quali anche voi contribuite con il vostro aiuto.

Questa volta invece cambiamo registro. Sempre di Missioni si tratta, ma ci mettiamo dal punto di vista di chi, stando a casa, manda il suo obolo per un progetto missionario. Come se abitassimo vicino a una delle vostre case e venissimo a sapere che avete mandato un conto corrente con il contributo per il progetto di un orfanotrofio per esempio in Africa.

Mi riferisco a ciò che è accaduto lo scorso 23 novembre, in un paese della provincia di Brescia chiamato Torbole Casaglia, a un passo dalla *Franciacorta*, la zona dei vini e degli spumanti.

A Torbole è nato il rogazionista Padre Cesare Bettoni, un sacerdote che ci ha lasciato qualche anno fa attaccato e

vinto da una malattia che non perdona. È stata sua l'idea di organizzare una "Giornata del Ringraziamento", con tutti gli ingredienti del caso: benedizione dei frutti della terra, dei mezzi agricoli, stand gastronomici e di bigiotteria. Insomma, una festa di paese che riunisce la popolazione, al centro della quale c'è la celebrazione della Messa. Per chi venisse da fuori, tutto questo avrebbe il tenore di una qualsiasi festa patronale, ma questa no, ha un segreto che forse non tutti sanno: il ricavato della festa va alla Missione rogazionista delle Filippine, dove Padre Cesare ha svolto il suo ministero per vari anni.

I tre confratelli di Desenzano che hanno partecipato all'evento hanno avuto la netta sensazione non solo di essere accolti, ma hanno percepito la presenza di Padre Cesare nel ricordo dei suoi paesani e nella loro gioia di poter contribuire a dare una mano, attraverso una festa di paese, a chi sta peggio di loro. Insomma, come dice la Bibbia, "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti 20,35).



Padre Giuseppe



Prayer for Peace

*Lord Jesus, risen and alive,
open the tomb of our selfishness and indifference;
so that we too may rise from our grave.
Grant us peace, health, and wisdom
to love one another.
Amen.*



UNA CATECHESI DIVERSA

Testimonianza di una Catechista battesimale



Nella diocesi di Milano da oltre dieci anni è partita la catechesi battesimale, una bella e importante iniziativa rivolta alle coppie che desiderano far battezzare i loro bambini.

Nella nostra parrocchia Rogazionista di Trezzano sul Naviglio, il bravissimo sacerdote Padre Antonio Chirulli ha formato un nutrito gruppo di coppie di laici perché andassero a due a due a trovare nelle loro case i genitori dei bambini che chiedevano il sacramento del Battesimo.

Così con mio marito Roberto è iniziata questa esperienza davvero molto significativa e, cosa curiosa, ogni tanto mi è capitato, essendo anche catechista dei bambini dell'Iniziazione cristiana, di trovarmi nel gruppo classe, molti anni dopo, qualche bambino ai cui genitori avevamo fatto la catechesi battesimale. Trovo interessante e positivo in mezzo al diffondersi tra i giovani di tanta confusione e scetticismo, osservare come, nonostante la notevole diversità dei nuovi nuclei familiari rispetto alla coppia di genitori tradizionale, il desiderio di dare il Battesimo sia rimasto un punto fermo.

Noi abbiamo tre figli, tutti battezzati, ma abbiamo scoperto la bellezza e la grandezza di questo Sacramento estremamente ricco di significato solo grazie alla formazione ricevuta per poter svolgere questo compito.



Mi fa sorridere pensare come la trasmissione di contenuti di fede stia avvenendo tramite nuovi canali, nella semplicità di un dialogo tra persone che portano comunque la propria esperienza concreta di vita spirituale. Constatato con piacere



come questa condivisione susciti interesse e consapevolezza nelle giovani coppie.

Mi auguro che in un prossimo futuro si riesca a tenere agganciate queste giovani famiglie con la parrocchia e tra di loro, magari con degli incontri semestrali di formazione familiare per favorire l'alimentazione della fiammella della fede e la possibilità di aprirsi e confrontarsi, per far sì che la comunità cristiana possa continuare a crescere e diffondere la meravigliosa verità del Vangelo che è portatore di Vita nuova, speranza del genere umano.

Simona Borile

Preghiera per la Pace

*Signore Gesù, risorto e vivente,
apri la tomba del nostro egoismo
e della nostra indifferenza;
così anche noi risorgiamo dal nostro sepolcro.
Dona pace, salute e saggezza
per amarci gli uni gli altri.
Amen.*

PRIVACY INVII ISTITUTO DESENZANO

Rivista "L'Araldo di S. Antonio - Incontri con Papa Giovanni"
Informativa ex art 13 Codice Privacy

I Suoi dati personali presenti nel nostro database sono trattati dal Titolare del Trattamento - Congregazione Padri Rogazionisti, Antoniano dei Rogazionisti, Viale G. Motta 54 - 25015 Desenzano del Garda BS - manualmente e con strumenti informatici secondo i criteri di liceità e correttezza previsti dal codice e non sono comunicati né diffusi a nessuno ma solo resi disponibili ai responsabili ed agli incaricati preposti ai seguenti trattamenti: registrazione ed elaborazione dati, redazione e spedizione di mail a scopo di informazione periodica, saranno conservati fino all'esaurirsi della finalità per cui sono stati raccolti e, in ogni caso, vincolati al consenso. Ai sensi degli Artt. 15 e ss del Capo III del RGD 679/2016 potrà esercitare i relativi diritti, tra cui cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento anche contattando il Titolare del Trattamento o il Responsabile della Protezione dei Dati Personali all'indirizzo e-mail: privacy.desenzano@rcj.org. È possibile inoltre presentare un reclamo all'autorità Garante della Privacy ai sensi degli Artt. 77 e ss Capo VIII del RGD.

UN SIMBOLO PASQUALE



Quando scrivevamo i biglietti di auguri di Pasqua (ora sorpassati dai messaggi animati dei nostri social) non poteva mancare l'immagine di Cristo risorto, ma anche qualche coniglietto che scodinzolava sul prato verde, le campane a festa di una chiesa, e qualche uovo colorato.

Dire Pasqua oggi significa dire uovo: l'uovo di Pasqua. Una tradizione nata millenni fa, non esclusiva della nostra cultura. E così, come Natale è rappresentato dal panettone, Pasqua è festeggiata con l'uovo di cioccolato, anche se all'inizio l'uovo era quello vero, nato dalla gallina.



*"Se rimaniamo uniti a Gesù
risorgeremo anche con Gesù".
Pensiero di P. Annibale*



Dicono che la diffusione dell'uovo come regalo pasquale sorse probabilmente in Germania, dove si diffuse la tradizione di donare semplici uova in occasione di questa festività.

Se questo sia vero non lo so. So di certo quello che ho vissuto un po' di anni fa in Spagna, dove svolgevo il mio ministero. Per le feste pasquali ospitavamo una simpatica famiglia tedesca, che allietava la nostra comunità. La mattina del giorno di Pasqua, molto presto, ci svegliavano le grida dei loro bambini che gironzolavano per il giardino e sembrava che cercassero qualcosa. Cercavano le uova di gallina che i genitori avevano preventivamente dipinto e nascosto la sera prima! Un'originale caccia al tesoro, che aveva come premio questo simbolo di vita e di rinascita, un simbolo misterioso come lo è tutta la natura, che reca il sigillo di Colui che ha nascosto in essa la sua sapienza e la sua bellezza. Nella tradizione cristiana, le uova rappresentano la Risurrezione di Cristo.

La leggenda narra che Maria Maddalena, di ritorno dal Santo Sepolcro rimasto vuoto, tornando a casa per raccontare il miracolo ai discepoli, si imbatté in Pietro che non le credette.

Anzi, schernendola Le disse: "Ti crederò solo se le uova che porti nel cestello si coloreranno di rosso".

Immediatamente le uova assunsero un colore purpureo, e lo scettico Pietro fu costretto a piegarsi davanti a cotanto miracolo.

Da allora, alla fine di ogni Messa pasquale, venivano donate ai fedeli uova benedette dipinte di rosso a testi-

monianza del sangue versato da Gesù.

Non mi so spiegare questo collegamento tra l'uovo e Maria Maddalena, ma tant'è. Forse è un modo semplice e popolare per annunciare la risurrezione di Cristo, mistero centrale della nostra fede. In fondo, lei è stata la prima a vedere il Risorto e ad annunciarlo ai suoi discepoli: Apostola degli Apostoli!

"Con la crescita del consumismo, - commenta il giornalista Andrea Marsiletti - dalla colorazione rossa al cioccolato il passo fu breve". E conclude: "Se ingrasseremo un po' nelle feste di Pasqua sappiamo quindi a chi rivolgerci. Le uova di cioccolato sono l'unica colpa di Maria Maddalena".

E a proposito dell'uovo di Pasqua, termino con una filastrocca di Gianni Rodari. Le sue rime avevano il pregio di dire valori importanti con parole semplici, apprezzate dai piccoli, ma ammirate anche dai grandi.

Ecco la filastrocca sull'uovo di Pasqua:

*"Dall'uovo di Pasqua è uscito un pulcino
di gesso arancione col becco turchino.*

*Ha detto: "Vado, mi metto in viaggio
e porto a tutti un grande messaggio".*

*E volteggiando di qua e di là
attraversando paesi e città
ha scritto sui muri,
nel cielo e per terra:*

*"Viva la pace,
abbasso la guerra".*

Mai come in questi tempi sono attuali queste parole del grande poeta. Del resto il saluto di Cristo Risorto ai suoi quando appare nel cenacolo è "Pace a voi". E sono state anche le prime parole con cui si è rivolto alla folla Papa Leone quando si è affacciato alla finestra della basilica: "La pace sia con tutti voi!".

La pace che è dono del Risorto, e che comincia nel cuore di ciascuno di noi.

Padre Giuseppe



COSA VUOL DIRE PREGARE?

Una testimonianza sincera



In tutta la mia vita di Cristiana e credente convinta mi sono spesso posta la domanda cosa rappresenti per me la preghiera: è un mero esercizio mnemonico e ripetitivo, vale a dire la recita continua di formule, di preghiere imparate alla scuola di catechismo negli anni '50 del secolo scorso per la preparazione alla Santa Prima Comunione e per la Cresima, oppure rappresenta qualcos'altro?

Molto ho letto in merito, frequentato seminari sulla preghiera, chiesto a tanti consacrati che ho avuto modo di conoscere e frequentare nel corso della mia vita.

Il Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica così recita: "La preghiera cristiana è una relazione di alleanza tra Dio e l'uomo in Cristo. E' azione di Dio e dell'uomo; sgorga dallo Spirito Santo e da noi, interamente rivolta al Padre, in unione con la volontà umana del Figlio di Dio fatto uomo" (n. 2564).

Ma non mi sono fermata ai principi dettati dal Catechismo: con tutto il mio (sempre modesto) bagaglio di conoscenza, ho cercato di interrogarmi sul significato della preghiera per me. Non è stato facile perché la mia formazione da Cristiana negli anni della scuola di catechismo mi ha molto condizionato.

Mi avevano inculcato un timor di Dio rasente il terrorismo, se non avessi recitato le preghiere mattino e sera, il Santo Rosario, il mese di maggio con i relativi "fioretti", le novene, le suppliche del tempo di Quaresima, le incredibili preghiere/punizioni dopo il sacramento della Confessione, etc.

Da un considerevole periodo di tempo ho modificato il mio pensiero sulla preghiera. La preghiera cristiana è innanzitutto ascolto. Dio mi/ci parla se io mi pongo al Suo ascolto, seriamente, senza tanti giri di parole, mi fa percepire il Suo immenso Amore. Ha scelto di rivelarsi a noi, suoi discepoli, per farci conoscere la Sua volontà ed ispirare ad essa la nostra condotta di vita. Semplicemente accogliere il Suo Amore e trasmetterlo alle nostre sorelle e fratelli, o meglio a tutta l'umanità. Questa per me è l'essenza della preghiera cristiana, espressa molto bene da Salomone: "Donami, Signore, un cuore capace di ascolto" (1Re 3,9).

Oggi più che mai vi è la necessità di una preghiera consapevole, silenziosa, un dialogo sincero con Dio. Quindi la preghiera non richiede necessariamente formule complesse: Dio ci chiede la volontà, ma soprattutto il desiderio di aprire il nostro cuore a Lui, con sincerità, con perseveranza, aprendoci così alla Sua Grazia, alla Sua infinita Misericordia.

Maria Teresa Grumelli

Preghiera recitata giornalmente dagli alunni della nostra scuola per i Benefattori:

*Oh Gesù buono, il tuo esempio
e la tua Provvidenza*

*hanno ispirato tanti giovani a spendersi
per il bene degli ultimi e abbandonati.*

*È affascinante pensare che tu abbia dato la forza
a Sant'Annibale Di Francia di fondare
la nostra bella scuola.*

*Ed è altrettanto bello sapere che tu abbia affidato
a Sant'Antonio l'incarico di proteggere
i Rogazionisti e noi, in cambio
della preghiera per i Benefattori.*

*Grazie dunque chiediamo, per intercessione
di Sant'Antonio, su coloro che da ogni parte
del mondo rinunciano a qualcosa per noi!*

*E grazie per chi lavora ogni giorno sforzandosi
di farci trovare una scuola sempre più accogliente.*

*Dona ad ognuno la serenità dello spirito,
la salute che manca,
la pace e l'unità in famiglia. Amen.*

P. Giovanni Sanavio

Devoti a S. Antonio

❖ Mi sono rivolta a voi mesi fa per chiedere di pregare per Giulio, il nipotino di 11 anni di una mia carissima cugina, al quale era stato diagnosticato un linfoma di Hodgkin. In seguito all'intervento chirurgico si è dovuto sottoporre a cinque cicli di chemioterapia e ora, con grande emozione nella voce e nel cuore, vi comunico che Giulio sta bene! Gli sono ricresciuti i capelli ed ha finalmente potuto ritornare anche a scuola. Dovrà sottoporsi ancora ai controlli periodici. Vi chiedo di continuare a pregare per lui. Ho voluto condividere questa gioia e questa testimonianza perché ho invocato con fede l'aiuto di Sant'Antonio e sono stata ascoltata. Grazie a voi per aver pregato con me.

MARIE THERESE ROSE PASTOR (NEVIANO DEGLI ARDUINI, PR)

❖ Ho ricevuto una grazia. Invio la mia donazione in segno di gratitudine per le preghiere che innalzate al Signore e a Sant'Antonio per me. Grazie.

JOSEPHINE TAMASI (CT, USA)

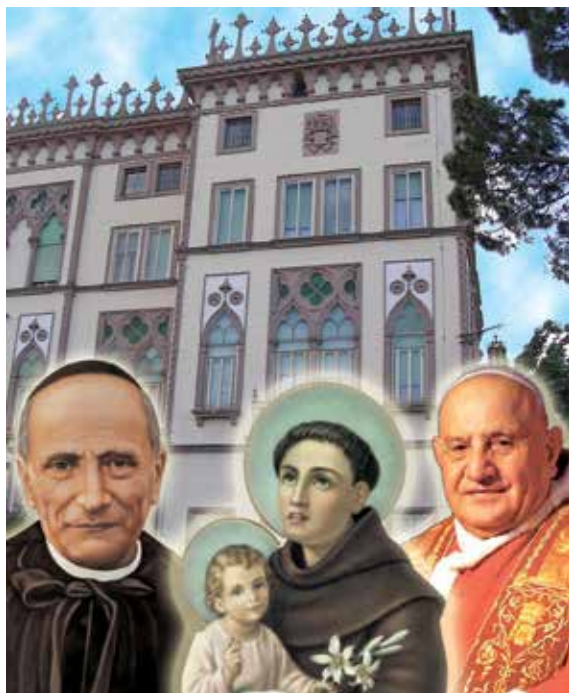
❖ Cari amici con poche parole vi ringrazio delle vostre preghiere. Invio questa mia offerta a Sant'Antonio per una promessa fatta, tante cose succedono nella mia famiglia ma con il Suo aiuto riusciamo a superarle. Ancora grazie!

RITA ANDREANI (OH, USA)

Devozione e Riconoscenza

► Ringrazio il Signore per grazia ricevuta: mio cugino Enrico, fervente cristiano, è stato colpito da un ictus a Firenze. Dopo il ricovero di 2 mesi presso il centro di riabilitazione Don Gnocchi a Scandicci, le sue condizioni sono migliorate. Continuiamo tutti a pregare per lui.

ANNA MARIA MONTALI (ANCONA)



► Ho pregato tanto e con l'aiuto anche delle vostre preghiere ho ricevuto la grazia che chiedevo per la salute di mio fratello.

CARMELA TRUGLIO (MESSINA)

Ringraziano i nostri Patroni

◆ Luigi Paraboschi (Castel San Giovanni, PC); Franco Cerato (Boves, CN); Felicina Croce (Santa Margherita Ligure, GE); Alcide Francesconi (Col San Martino, TV); Francesco Minniti (Siderno, RC); Renata Gesmundo (Genova); Carlisa Ramera (Pontevico, BS); Concetta Musso Ricci (Paderno Dugnano, MI); Santina Lo Mauro (Petràlia Sottana, PA); Giuseppe Cortese (Monterosso Calabro, VV); Delia De Marchi (Villaga, VI); Anna Margarita (Cerrelli, SA); Francesco Asnaghi (Milano); Sebastiano Bonelli (Niscemi, CL); Carmen Tuccillo (Napoli); Caterina Casamassima (Toritto, BA); Antonio Di Nicolantonio (Ferrere, AT); Violetta e Giorgio Marinelli (Vimercate, MB); Giovanna Longo (Torino); Anna Pagliara (Tuglie, LE); Carlo Marchetto (Poiana Maggiore, VI); Anna Grippi (Domodossola, VB); Linda Clerici (NY, USA); Nelli Tondelli (Milano); Alfonso Sannita (Torino); Gabriella Pardini (Casale Corte Cerro, VB); Egidio Trofa (Sori, GE); Santina Scaramella (QC, CANADA); Cosima Andriulo (Francavilla Fontana, BR); Mario Marinelli (Pesaro); Giulia Mazzola (Bresso, MI); Arnaldo Ghezzi (Coltaro, PR); Luigi Santossuosso (Collegno, TO); Italo Pessotto (Codognè, TV); Rosalba Ivone (San Pelino, AQ); Ippolita Lorusso (Lamezia Terme, CZ); Rosalia Pettiglione (Palermo); Alessandra Fabiano (Sordio, LO); Assunta Corbi De Stefano (Carnate, MB).



Maria Pengue

SOTTO LA PROTEZIONE DI SANT'ANTONIO

AVVISI DI SEGRETERIA

- ◆ Per comunicare con noi usate il nostro indirizzo e-mail: araldo.rogazionisti@gmail.com
- ◆ Ringraziamo tutti i cari lettori e Benefattori che ci sostengono con le loro donazioni.
- ◆ Dono Testamentario: un gesto d'amore! Per maggiori informazioni scrivere o contattare il Direttore al numero 030.9141743 int. 3.
- ◆ Tutte le S. Messe richieste vengono celebrate dai Padri nell'Istituto o nelle Missioni. Non si possono accettare Messe a data fissa. L'offerta per la celebrazione di una S. Messa è di 10,00 come disposto dalla Diocesi.
- ◆ Le richieste di preghiera per le intenzioni di tutti i nostri Benefattori e per i suffragi dei cari defunti, vengono presentate al Signore negli incontri di preghiera quotidiana della Comunità e, in modo particolare, durante la Santa Messa.



Cari lettori dell'Araldo come di consueto, vi tengo al corrente sulla vita e sulle iniziative del nostro Istituto ma, in questo numero, abbiamo deciso di darvi anche altre informazioni importanti.

L'anno si è concluso con alcuni significativi momenti di vita scolastica ed extrascolastica. Prima di tutto una parte degli alunni della

scuola media e una parte di studenti delle superiori si è recata a Roma per il Giubileo, accompagnata da dei docenti e da fratello Giuseppe, fratello religioso rogazionista che ha coordinato tutti gli incontri, compresa l'Udienza Generale del mercoledì in Piazza San Pietro con papa Leone XIV. Nella prima settimana di dicembre alcuni studenti delle superiori si sono recati, come di consueto, ad Amberg, per l'annuale scambio linguistico-culturale con il Gregor-Mendel Gymnasium. Questa intesa tra le due città gemellate, Amberg e Desenzano, e tra le due scuole, dura ormai da molti anni e ha permesso a molti ragazzi di conoscere da vicino il mondo germanico.

Nell'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale ha avuto luogo la Santa Messa presieduta da padre Giovanni e una festa con rinfresco, con la partecipazione di tutta la scuola.

E fin qui la cronistoria degli eventi più significativi degli ultimi mesi. Volevamo però portare alla conoscenza dei nostri lettori anche le numerose opere di ristrutturazione e di manutenzione, ordinaria e straordinaria, che da tempo sono in atto in molti ambienti del nostro Istituto. Innanzitutto per il rinnovo del C.P.I. (Certificato Prevenzione Incendi) si stanno installando pannelli ignifughi e porte REI (resistenti al fuoco) in tutti i piani della scuola.

È stata poi completata l'installazione di serramenti in PVC grazie al contributo della Fondazione San Zeno di Verona. Sono state sostituite le vecchie LIM (Lavagne Interattive Multimediali) del liceo scientifico sportivo con nuovi monitor, più funzionali e moderni.

Prossimamente si dovrà intervenire per la completa revisione del vecchio impianto antincendio e dell'impianto elettrico dell'ascensore della scuola.

L'aumento degli studenti, quasi cento in più negli ultimi

due anni, ha reso necessario anche l'acquisto di nuovi banchi e l'assunzione di nuovo personale docente. Tutto ciò è reso possibile anche grazie alle offerte e ai lasciti dei Benefattori, veri strumenti della Provvidenza di Dio. La scuola sta dando fondo a tutte le risorse disponibili per mantenere un'offerta educativa di alto profilo e di impronta cristiana. Per questo continuiamo a confidare nelle donazioni in qualsiasi forma, ben consapevoli di garantire che ciò che ci verrà elargito sarà impiegato per le



finalità educative e formative dei nostri studenti e della nostra comunità.

Un grazie di cuore, a nome di tutti noi, a coloro che hanno contribuito, contribuiscono e contribuiranno a rendere possibile l'esistenza di una scuola paritaria rogazionista in questa realtà territoriale.

La nostra consueta chiusura avviene con una parte del discorso che il pontefice ha espresso domenica 12 gennaio in occasione del battesimo nella Cappella Sistina di alcuni bambini, figli di dipendenti del Vaticano: «Come da voi genitori hanno ricevuto la vita, così ora ricevono il senso per viverla: la fede. Quando sappiamo che un bene è essenziale, subito lo cerchiamo per coloro che amiamo. Chi di noi, infatti, lascerebbe i neonati senza vestiti o senza nutrimento, nell'attesa che scelgano da grandi come vestirsi e cosa mangiare? Se il cibo e il vestito sono necessari per vivere, la fede è più che necessaria, perché con Dio la vita trova salvezza».

Prof. Paolo Paganotto

Una mistica attuale

79 anni fa, il 4 marzo 1947, si spegneva a Corato, sua città natale, Luisa Piccarreta, una mistica con cui ha avuto a che fare anche il nostro Padre Annibale, e per la quale ha letto e approvato a nome dell'autorità ecclesiastica una parte dei diari che lei ha scritto, raccontando la sua esperienza di dolore vissuta a letto per moltissimi anni. La sua esperienza singolare, incentrata sulla "Divina Volontà", continua ad essere vissuta non solo in Italia ma anche all'estero, per esempio negli Stati Uniti. Nel 2024 la Santa Sede ha dato il *nihil obstat* per continuare la sua causa di beatificazione.

P.G.

IL NOSTRO GIUBILEO



Il 2025 è stato caratterizzato dal “giubileo della speranza” indetto da Papa Francesco nel giorno dell’Ascensione 2024 e aperto ufficialmente dal Pontefice defunto la notte di Natale 2024 con l’apertura della Porta Santa della Basilica Vaticana. In questo clima giubilare nei giorni 17-19 novembre 2025 la scuola

paritaria Annibale Maria Di Francia ha vissuto il suo Giubileo nella città eterna; tra ragazzi e professori, accompagnati dal Preside, i partecipanti erano 90.



Il pellegrinaggio giubilare è iniziato all’insegna del sacrificio: alle sei di mattina i ragazzi sono partiti da Desenzano del Garda per Roma in treno. Nel primo pomeriggio hanno

iniziato il pellegrinaggio vero e proprio con il varcare la prima delle tre “porte sante” quella della Basilica Vaticana (per motivi di tempo non si è potuto visitare la Basilica Laterana). La maesto-

sità della Basilica ha catturato gli sguardi dei ragazzi attratti dalla sua storia e dalla sua arte. La guida ha aiutato i ragazzi a capire il senso del giubileo riportandoli al primo giubileo della storia dell’anno 1300 ad opera di Papa Bonifacio VIII.

Il giorno 18 novembre al mattino sono state attraversate le altre due Porte Sante: quella della Basilica di San Paolo fuori le mura dove sono conservate le reliquie dell’apostolo Paolo delle genti e quella della Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore. Il pomeriggio di martedì 18 è stato vissuto dai ragazzi in modo distensivo con una visita alla città nella sua storia e nell’arte; iniziando dal Colosseo, passando attraverso i Fori imperiali, giungendo all’altare della Patria e

proseguendo per il Pantheon e raggiungendo nel pomeriggio una delle strade più iconiche di Roma: Via del Corso, simbolo pulsante dello shopping.

Culmine dei tre giorni giubilarli è stata la mattinata di mercoledì 19 con l’udienza generale in piazza San Pietro alla presenza del Santo Padre. La scuola rogazionista ha avuto un posto privilegiato in piazza, sotto la scalinata dove il Papa sale sul Sagrato della Basilica. Emozionante è stato il momento in cui, nella piazza, è

risuonato il nome della scuola paritaria Annibale Maria Di Francia urlato dai nostri ragazzi come saluto al Santo Padre. Possiamo dire che le tre giornate si sono concluse in modo trionfante e che la “stanchezza” vissuta nei giorni precedenti è stata ricompensata ampiamente dalla vista di Papa Leone che è passato vicino dove loro erano seduti.

Giuseppe Maria Alberti



Sono entrate in vigore nuove disposizioni normative riguardanti l’esecuzione dei Bonifici. È fondamentale INSERIRE IN MODO COMPLETO E PRECISO l’ intestazione del beneficiario.

Aiutaci ad aiutare



DONAZIONE ONLINE

www.scuolerogazionistidesenzano.it/benefattori/



LASCITI TESTAMENTARI

Scegli di aiutare i più sfortunati con un piccolo ma immenso gesto d’amore: fare testamento è più semplice di quanto pensi! Per informazioni telefona al n. 030.9141743 int. 2



5X1000

Codice Fiscale • **93017160172**



BONIFICO

Monte dei Paschi di Siena

Intestato a CONGREGAZIONE DEI PADRI ROGAZIONISTI

IBAN • IT 75 E 01030 54460 00000 7319211

CODICE BIC (SWIFT CODE): PASCITMMXXX

Banco Posta

Intestato a ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE DEI ROGAZIONISTI DESENZANO DEL GARDA

IBAN • IT 34 X 07601 11200 00000 0335257

CODICE BIC (SWIFT CODE): BPPIITRRXXX

C.C.P. N. 335257

BENEFICI FISCALI

AMICI DELL’ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI DI DESENZANO D/G **ONLUS**

Banco Posta

IBAN • IT 55 C 07601 11200 00004 2848952

CODICE BIC (SWIFT CODE): BPPIITRRXXX

C.C.P. N. 42848952

